

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA TERZA CITTÀ PIÙ GRANDE DELLA CALABRIA PER RIPARTIRE DEVE RISOLVERE TANTI PROBLEMI ATAVICI

CORIGLIANO ROSSANO È POCO ATTRATTIVA SERVONO SOLUZIONI PER INVERTIRE TREND

LE PRINCIPALI ARTERIE DELLE AREE URBANE SONO DESERTE, LA CONDIZIONE COMMERCIALE È DRAMMATICA, LIDI E ATTIVITÀ RICREATIVE SONO SVUOTATE E GLI ESERCENTI REGISTRANO PERDITE: È NECESSARIO AVVIARE POLITICHE CHE AIUTINO IL TERRITORIO

LEGAMBIENTE CALABRIA



ADOTTARE MISURE ADEGUATE PER PREVENIRE GLI INCENDI

AUTONOMIA



DA CONSIGLIO DELL'ANCI CALABRIA OK A COMMISSIONE CONSULTIVA

I SINDACI DEI CINQUE CAPOLUOGHI: ANCI NON VUOLE CHIEDERE REFERENDUM

L'OPINIONE / GIUSEPPE TERRANOVA



L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA AUTONOMIA OCCASIONE PER SUD DI CREARE INEDITA ALLEANZA POLITICA E SOCIALE

DOMANI IL DOMENICALE



CALABRIA LIVE

LA MADONNA DELLO SCOGGIO

SPOSATO (CGIL) OCCHIUTO INTERVENGA SU RFI E SPIEGHI CHE FINE HANNO FATTO I FONDI DEL PNRR



GIOVINAZZO (CONSORZIO) EMESSO IL RUOLO IRRIGUO PER IL 2024 E MANTENUTE TARIFFE



A REGGIO SI CONSEGNA IL PREMIO NAZIONALE REGGIO CALABRIA DAY



IL MUSEO LIMEN E LA BOTTEGA DELL'ARTE DI VIBO IN DIALOGO CON I GIOVANI



COVID19

BOLLETTINO DALL'11 AL 17 LUGLIO REGIONE CALABRIA

+146 (SU 11.063 TAMPONI)

TASSO DI POSITIVITÀ: 13,7%

IPSE DIXIT **ILLARY LICURSI** Vice sindaco di San Martino di Finita



Pulire le strade non è solo un dovere amministrativo, ma un atto di amore per il nostro territorio. È un modo per dimostrare quanto teniamo al nostro paese e quanto desideriamo che esso sia sempre accogliente e decoroso, non solo per noi che ci viviamo ogni giorno, ma anche per i visitatori e per le generazioni future. La bellezza dei nostri paesaggi e la pulizia delle nostre strade sono elementi fondamentali che riflettono il rispetto che abbiamo per il nostro territorio. Il nostro impegno quotidiano per la pulizia e la cura del territorio non solo migliora la qualità della vita di tutti noi, ma rafforza anche il senso di comunità e appartenenza. Ogni piccolo gesto conta e che, uniti, possiamo rendere San Martino di Finita un esempio di rispetto ambientale e amore per il proprio territorio»

DIARIO DI BORDO

Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani

SABATO 20 LUGLIO 2024 ORE 18:30

Satelli Istituzionali:
Flavio Stasi, Sindaco Comune Corigliano-Rossano
Francesco Episto, Comandante del Porto di Corigliano Calabria

Introduce:
Giuseppe Borretto, Referente Regionale Libera Calabria

Luigi Leotta, Presidente Federazione Nazionale Stella Marina
dialogo con
Marco Antonelli, Scuola Normale di Pisa e Libera Nazionale, coautore del rapporto

Presso la Sede ASSOCIAZIONE MONDOVERBI ETS
Via Montessori snc
Corigliano Scalo, Comune di Corigliano-Rossano (CZ)

ISOLA SUMMER 2024

NINO BUONOCORE

VENERDI 19 LUGLIO ORE 21:30

LA CASTELLA PIAZZALE CASTELLA



LA TERZA CITTÀ PIÙ GRANDE DELLA CALABRIA PER RIPARTIRE DEVE RISOLVERE TANTI PROBLEMI ATAVICI

CORIGLIANO ROSSANO È POCO ATTRATTIVA SERVONO SOLUZIONI PER INVERTIRE TREND

La campagna elettorale è ormai terminata da oltre un mese. È tempo di consuntivi e analisi relative a quello che è stato il messaggio che le urne di Corigliano-Rossano hanno consegnato alla storia. È insindacabile che il popolo abbia bocciato quella parte elettorale che rappresenta il filo conduttore con i poteri centralisti. La sconfitta elettorale del centrodestra non è stata soltanto una debacle di una specifica parte, piuttosto la condanna di una fazione politica che la popolazione ha percepito come addentellata ad un sistema di potere e che ha, inequivocabilmente, bocciato.

Anche la sortita del Presidente della Regione all'apertura della campagna elettorale, che in altre realtà ha comunque avuto un appeal non indifferente, in riva allo Jonio non ha rilasciato le aspettative attese. Chiaramente, tale dato non va sottovalutato dal centrodestra. Parimenti, però, è necessario che la controparte, quella vincente, non sopravvaluti l'esito dell'urna. Sarebbe sciocco, infatti, pensare ad indicazioni sommarie e liquidare l'esito dell'urna come la bocciatura del "vecchio" e la promozione del "nuovo". Perché se "il vecchio" non è garanzia d'affidabilità, non è detto che "il nuovo" sia certezza d'innovazione. L'esito elettorale, invero, potrebbe rovesciarsi se quei timidi gemiti d'autonomia politico-istituzionale professati dai palchi, non dovessero tramutarsi in atti ed azioni concrete. Riteniamo sia giunto il momento che la Classe Dirigente e la Società Civile si rimbocchino le maniche e lavorino per trasformare Corigliano-Rossano in una città vibrante.

L'Amministrazione Stasi, seppur frenata dalla pandemia nell'ultimo

quinquennio, ha ora l'opportunità di concentrarsi su progetti ambiziosi e di lungo termine. È necessario affrontare questioni rimaste irrisolte e dare un nuovo impulso allo sviluppo economico e sociale della

talizzare gli spazi per renderli attrattivi; sia per i residenti che per i turisti. Interventi mirati di riqualificazione urbana, eventi culturali e promozione del commercio locale potrebbero trasformare le aree in



città. Le prime settimane dopo l'esito elettorale non sono trascorse nel migliore degli auspici: le principali arterie delle aree urbane di Corigliano-Rossano, così come i Centri storici, rimangono deserte o parzialmente tali. La condizione commerciale della Città, spiccatamente in area bizantina, è drammatica. Poco meno della metà degli esercizi commerciali posti sul corso principale risultano con le saracinesche abbassate. Non va meglio sul litorale dove lidi e attività ricreative si presentano svuotate e gli esercenti registrano perdite di cassa dell'80% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È necessario rivi-

centri pulsanti di attività economica e sociale.

Ad oggi, la Città non attrae!

È necessario studiare soluzioni per invertire questa tendenza e farlo immediatamente.

Focalizzare l'attenzione sulla questione Psa (Piano Strutturale Associato)

Tra le varie iniziative lasciate in sospeso, va riaperto il dibattito circa il Psa (Piano Strutturale Associato). Uno strumento, quest'ultimo, fondamentale che necessita di essere rivisitato e implementato per

segue dalla pagina precedente • Corigliano Rossano

pianificare un futuro sostenibile e ordinato del territorio. Avviare iniziative politiche volte all'elevazione della città a Capoluogo per riequilibrare il bilancio di gettito statale

Un altro progetto ambizioso che richiede attenzione è l'elevazione della città di Corigliano-Rossano a Capoluogo.

Questo status potrebbe portare non solo un riconoscimento politico-istituzionale, ma anche risorse e opportunità economiche aggiuntive, rafforzando l'identità e l'influenza della Città nella Regione.

Bisognerà, contestualmente, inserire nell'agenda di Governo civico azioni volte al ripristino e alla implementazione delle attività di pubblico impiego parametrate alle esigenze demografiche della Città e del territorio. Dovranno essere creati i

presupposti, con progettualità che possano realmente elevare l'offerta di lavoro, affinché si ponga un freno al dilagante esodo demografico e fuga di cervelli dallo Jonio.

Per affrontare queste sfide, sarà essenziale implementare politiche che favoriscano lo sviluppo economico locale: attrazione di investimenti, incentivi alle imprese, programmi di formazione professionale, potrebbero essere strumenti chiave per creare posti di lavoro stabili e ridurre l'emigrazione.

Concretizzare i progetti Cis

L'amministrazione Stasi ha avviato il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) che rappresenta una grande opportunità per accelerare la realizzazione di progetti strategici e valorizzare il territorio. I progetti presentati, se realizzati, potrebbero avere un impatto trasformativo

sulla Città. Dalla riqualificazione di aree costiere e storiche alla creazione di infrastrutture per il turismo e la mobilità sostenibile, si potrebbero generare interventi catalizzatori di nuovo sviluppo.

Guardare al futuro con speranza per comprendere dove si vuole andare

La comunità jonica è oggi ad un bivio. Da un lato bisognerà capire se sia stato saggio rompere gli schemi della filiera istituzionale, per avviare processi di naturale elevazione del territorio atti a sganciarsi dal cappio centralista.

Dall'altro, se pentirsi di aver scelto una nuova strada e ritornare verso un sistema che, negli ultimi decenni, ha prodotto soltanto diseconomie e sperequazioni. ●

(Comitato Magna Graecia)

I SINDACI FIORITA, CARUSO, FALCOMATÀ, VOCE E ROMEO: «L'ANCI NON HA INTENZIONE DI CHIEDERE IL REFERENDUM PER AUTONOMIA»

I sindaci dei Capoluoghi calabresi, Nicola Fiorita (Catanzaro), Franz Caruso (Cosenza), Giuseppe Falcomatà (Reggio), Vincenzo Voce (Crotone) e Enzo Romeo (Vibo Valentia), non partecipano al Consiglio dell'Anci «poiché è passata infruttuosamente la settimana che doveva servire a trovare una sintesi per un documento unitario dell'Anci sull'autonomia differenziata».

«Che peraltro, contravvenendo a un impegno che aveva assunto a Lorica, non ha inteso consultare i sindaci promotori dell'appello "UnasolaItalia"», hanno spiegato i primi cittadini, sottolineando come sia «evidente che l'Anci calabrese non ha nessuna intenzione di chiedere il referendum abrogativo della legge Calderoli. La proposta della Presidente Succurro di istituire un osservatorio sull'autonomia differenziata è praticamente una fotocopia della proposta di Forza Italia».



«Un modo elegante - hanno proseguito - di non prendere posizione e consentire comunque l'attuazione della riforma. Mai nella sua storia l'Anci Calabrese si era piegata così al potere Regionale e nazionale. Ci addolora constatare che l'Anci Calabrese non tiene conto della posizione di 130 sindaci, tra cui tutti quelli dei Capoluoghi e delle principali città, rappresentativi di un milione di cittadini calabresi. Noi andiamo per la nostra strada e proseguirei nella nostra battaglia».

«Non è tempo di mediazioni al ribasso - hanno concluso Fiorita, Caruso, Falcomatà, Voce e Romeo - di tattiche dilatorie. Fortunatamente ci hanno pensato le Regioni Sardegna, Campania, Puglia, Emilia Romagna e Toscana a chieder il referendum e se questo non bastasse raccoglieremo mezzo milione di firme. Ancì Calabria resti alla finestra e giri pure le spalle al popolo calabrese». ●

DA CONSIGLIO DI ANCI CALABRIA OK A ISTITUZIONE DI COMMISSIONE CONSULTIVA PER L'AUTONOMIA

Sarà istituita una Commissione consultiva e di studio sull'applicazione della legge in materia di autonomia differenziata. È quanto è stato deliberato dal Consiglio di Anci Calabria, «in linea con le indicazioni dell'Anci nazionale noi 20 presenti sui 25 componenti del Consiglio, abbiamo scelto in piena unità di approfondire, tramite apposita Commissione consultiva, la concreta applicazione della legge sull'autonomia differenziata, di monitorarne gli effetti e di indicare tutti i necessari correttivi al Governo e al Parlamento, in modo che l'Anci Calabria sia protagonista attiva nell'interesse esclusivo delle comunità locali», ha spiegato la presidente di Anci Calabria, Rosaria Succurro. Dell'organo, poi, faranno parte l'avvocato amministrativista Oreste Morcavallo, l'avvocato Alfonso Rende, segretario generale della Provincia di Cosenza,



l'avvocato Nicola Midonno, segretario generale della Provincia di Crotone, e l'avvocato Giorgio Vercillo, docente universitario di Diritto amministrativo.

«Abbiamo voluto confrontarci a modo - ha chiarito la presidente dell'Anci Calabria - e trovare una linea comune riguardo alla legge sull'autonomia differenziata. Mi spiace che si siano assentati i sindaci di Cosenza, Crotone, Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria, che hanno deciso di non venire a discutere, rinunciando al confronto e al voto democratico sulle azioni da intraprendere».

«Nessuno - ha concluso Succurro - ha impedito a questi cinque colleghi, di cui rispetto la posizione pur non condividendola, di esprimere e far valere le loro idee nella sede del Consiglio dell'Anci Calabria. Il buon senso ci dice che, quando si diserta un appuntamento, ci si colloca nel torto».

IL SINDACO DI CASSANO PAPASSO SCRIVE AD ANAS: INTERVENIRE PER TRAFFICO AL SEMAFORO STOMBI

Sollecitare una soluzione ai problemi di traffico causati dal semaforo posto tra le Statali 534 e 106 e la bretella che conduce al Canale degli Stombi. È quanto chiede, in una missiva inviata ad Anas, il sindaco di Cassano allo Ionio, Gianni Papasso, evidenziando il forte disagio che sfocia in feroci proteste da parte di automobilisti imbestialiti, che lamentano via social e attraverso formali comunicazioni, i lunghi tempi di attesa sotto il rovente sole estivo, causati dal traffico veicolare che con estreme difficoltà transita, soprattutto nella direzione proveniente dallo svincolo autostradale di Sibari-Firmo, in cui si formano code intermina-



bili anche di mezzi pesanti.

«Avevo precedentemente, più volte - sottolinea nella lettera il primo cittadino - già sollecitato la creazione di una funzionale rotatoria che renderebbe la circolazione sicura e scorrevole, in un tratto di strada in cui accadono pericolosi e gravi incidenti e si verificano code chilometriche.

A tal proposito, chiedo di sapere a che punto stanno le cose, anche per rendere l'opinione pubblica edotta». La situazione attuale è diventata fonte di preoccupazione per la pericolosità: il semaforo del bivio degli Stombi, nonostante le mo-

difiche recenti, è innegabilmente obsoleto e inadeguato per la regolamentazione del traffico veicolare di uno snodo di traffico intenso, che conduce al Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, al Parco Archeologico di Sibari e alle principali località di villeggiatura, non solo del Comune di Cassano All'Ionio, quali Marina di Sibari e Laghi di Sibari, ma dell'intero comprensorio, essendo di passaggio, soprattutto per chi proviene dall'autostrada, sia in direzione Corigliano-Rossano-Crotone che Taranto.

«È da tempo - conclude la lettera - che lamento e denuncio l'insostenibilità di tale situazione, pertanto chiedo con forza, ancora una volta, una soluzione definitiva alla problematica».

LEGAMBIENTE CALABRIA: ADOTTARE MISURE ADEGUATE PER PREVENIRE GLI INCENDI

La nostra Associazione ritiene sia indispensabile un cambio di prospettiva rispetto al fenomeno degli incendi, destinato ad aggravarsi nella nostra regione, in connessione alla crisi climatica in corso che reca con sé episodi di siccità prolungata, ondate di calore e rischi di desertificazione per intere aree». È quanto hanno detto Anna Parretta presidente di Legambiente Calabria ed Antonio Nicoletti, responsabile Aree protette di Legambiente Nazionale, sottolineando come la logica deve essere quella di prevenire gli incendi attraverso la gestione del territorio, l'utilizzo ecologicamente sostenibile delle risorse agro-silvo-pastorali, la promozione dei servizi ecosistemici che vanno

remunerati, la rivitalizzazione delle comunità rurali nelle aree interne e montane in una rinnovata funzione di presidio territoriale». Negli ultimi giorni, infatti, le fiamme hanno gravemente colpito il territorio regionale lasciando cenere e distruzione al posto di alberi e campi coltivati e mietendo vittime - come è accaduto a Cassano, dove un uomo stava cercando di difendere il suo uliveto o a Cirò, nonostante un ingente intervento di uomini e mezzi di soccorso.

Un bilancio molto pesante causato molto spesso dalle azioni di criminali e di piromani, ma anche dalla scarsa o mancata azione di prevenzione e di difesa attiva dai roghi. Nella nostra regione, infatti, si continua a puntare sulla gestione dell'emergenza, tralasciando l'ottica della prevenzione, l'unica in grado di limitare gli incendi, a

partire dagli interventi di buona gestione forestale, dalla manutenzione del territorio e dalla mappatura delle aree percorse dal fuoco per bloccarne le spirali malefiche. Nonostante le dichiarazioni e gli annunci, pesano ancora i ritardi delle Amministrazioni competen-



ti, la carenza di mezzi e la sovrapposizione di competenze in materia di incendi boschivi.

Per questo per Parretta e Nicoletti è «molto importante una rigorosa applicazione da parte dei comuni, della legge sui vincoli e sul catasto delle aree percorse dal fuoco, le cui misure sono state rinforzate dalla legge n. 353/2000 con l'individuazione dei poteri sostitutivi delle Regioni nel caso di inadempienza. Senza dimenticare che, con grande frequenza, gli incendi sono collegati agli interessi della 'ndrangheta, che per come posto in luce dalle indagini della Magistratura, controlla intere aree boscate oltre ai pascoli abusivi ed ha forti interessi economici nel business del taglio dei boschi e nella loro gestione illecita».

«L'intero territorio calabrese, a partire da boschi e foreste, dalle

aree protette e dai siti della rete Natura 2000 - è stato ribadito - deve essere protetto e tutelato con strumenti e risorse idonee e con capacità di visione perché le temperature sono destinate ad essere ancora più elevate per effetto del riscaldamento complessivo del

Pianeta. La Calabria non può e non deve farsi trovare impreparata e deve mettere in campo adeguati ed operativi programmi di adattamento ai cambiamenti climatici che scongiurino i disastri ai quali stiamo assistendo».

«Legambiente chiede, da tempo - viene evidenziato - di mettere in campo alcune misure adeguate, in un'ottica di prevenzione, a fronteggiare efficacemente il fenomeno, contrastando incendi

che si ripropongono, puntuali, nel periodo estivo:

Gestione integrata degli incendi: è necessaria un'attività di integrazione/coordinationo, a livello regionale e nazionale, fra i settori dedicati alla previsione, prevenzione, informazione, addestramento, lotta, indagine e ricostruzione post-incendio. È ancora carente l'applicazione della legge quadro sugli incendi boschivi (L. 353/2000) ed insufficienti le modifiche introdotte con la legge 155/2021; Pianificazione e progettazione del ripristino ecologico e funzionale: i Piani forestali di indirizzo territoriale devono integrare la pianificazione forestale con la prevenzione degli incendi boschivi. Definendo le aree esposte al pericolo ed individuando le aree

segue dalla pagina precedente

• Legambiente

dove integrare misure di selvicoltura preventiva con altre misure forestali, le misure per l'attività pastorale e agricola, e quelle per la tutela della biodiversità nei Parchi Nazionali, Riserve regionali e siti della Rete Natura 2000.

Interazione con la politica agricola: per un più efficace governo degli incendi è fondamentale una integrazione della politica forestale con quella agricola. Molti incendi, infatti, derivano dall'uso illegale e inesperto del fuoco per fini agro-silvo-pastorali e l'abbandono dell'agricoltura e della pastorizia determinano un aumento del pericolo di incendi per accumulo del combustibile. L'agricoltura, tuttavia, deve essere considerata parte della soluzione: campi coltivati, orti, vigneti, aree pascolate possono ridurre l'inflammabilità a scala di paesaggio; Pascolo prescritto come strumento di prevenzione: il pascolamento con specie domestiche è stato finalmente riconosciuto come tecnica per prevenire il propagarsi degli incendi o evitare che una volta innescati diventino disastrosi. Responsabilizzazione e coinvolgimento dei cittadini: i

cittadini possono essere parte attiva, in primo luogo coinvolgendo il volontariato non solo nella lotta ma anche nella prevenzione. Inoltre, i proprietari di fondi devono essere responsabilizzati nella gestione della vegetazione nei loro terreni ed i cittadini devono essere preparati a riconoscere il pericolo incendi ed a rispondere con comportamenti adeguati; Statistiche e castato incendi: l'analisi delle statistiche sugli incendi è essenziale per la comprensione ed il governo del fenomeno».

E, ancora: pianificazione e progettazione del ripristino ecologico e funzionale; pianificazione urbanistica e incendi, in quanto «i piani urbanistici dettano le linee per l'espansione dei centri abitati, in coerenza con le normative e i vincoli regionali e nazionali, ma non tengono in considerazione il rischio legato agli incendi boschivi. Per questa ragione appare auspicabile che nei prossimi anni la pianificazione urbanistica venga informata dai piani forestali di indirizzo territoriale che identificano le aree esposte al pericolo incendi (probabilità di propagazione di grandi incendi). La stessa attenzione deve essere indirizzata alla rete strada-

le che svolge un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza della logistica dei mezzi di soccorso in caso di incendi di elevata intensità; pene più severe: estendere le pene previste dal Codice Penale per il reato di incendio boschivo a qualunque tipologia di incendio. È indispensabile rendere più severe le pene previste dall'articolo 423-bis del C.P. a qualunque incendio di e non solo i boschi e i pascoli, per quelli che interessano il patrimonio naturalistico e quelle sottoposte a vincolo paesaggistico. Così come va aggravata la fattispecie colposa per consentire l'arresto in flagranza, oggi non obbligatorio e vanno rafforzate le sanzioni amministrative estendendo ed equiparando le sanzioni più gravi a tutti gli incendi».

Infine, è necessario potenziare i presidi nella lotta agli incendi boschivi. Per questo serve investire «nel potenziamento della flotta aerea pubblica, nella specialità interna al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Alla luce del sempre maggiore utilizzo dei mezzi aerei nella lotta attiva agli incendi boschivi occorre ricostituire una flotta di proprietà pubblica e limitare il ricorso ai mezzi aerei privati». ●

SPOSATO (CGIL): OCCHIUTO INTERVENGA CON RFI E DIA SPIEGAZIONI SU FONDI PER AV

Il presidente della Regione Roberto Occhiuto, già in passato interpellato sul tema dei servizi e delle tariffe, intervenga su Rfi e Trenitalia per capire quello che sta succedendo e poi spieghi ai cittadini calabresi che fine hanno fatto i fondi del Pnrr per l'alta velocità in Calabria». È quanto ha chiesto il segretario generale di Cgil Calabria, Angelo Sposato, in merito alla cancellazione di tutti i treni dal 22 luglio al 25 luglio in partenza ed in arrivo dalla Calabria per una inter-

ruzione nel tratto Sapri-Battipaglia. «Nel silenzio assoluto di istituzioni nazionali e regionali che promuovono stratosferici risultati per export e turismo, ci troviamo ancora una volta una Calabria isolata e con costi proibitivi per i voli in entrata ed uscita», ha detto Sposato, ricordando come «il tema della mobilità, della sanità, delle politiche ambientali, non sono un affare privato, sono i cardini del sistema pubblico di una regione e di un Paese». ●



BRUNI (PD): PREOCCUPA QUALITÀ ACQUE MARINE LUNGO COSTA TIRRENICA LAMETINA

La consigliera regionale del PD, Amalia Bruni, ha presentato una interrogazione, a risposta immediata, sulla qualità delle acque marine lungo la costa tirrenica, chiedendo al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, «quali azioni intenda mettere in campo per migliorare la qualità delle acque marine nel tratto di costa compreso tra Lamezia Terme, Pizzo Calabro, Falerna e Nocera Terinese». La dem, infatti, nell'interrogazione ha segnato «un problema critico che sta emergendo lungo la costa tirrenica calabrese, nel tratto compreso tra Lamezia Terme, Pizzo Calabro, Gizzeria, Falerna e Nocera Terinese», in cui numerosi bagnanti e gestori di lidi balneari - si legge nell'interrogazione - hanno ripetutamente segnalato il degrado delle acque marine, manifestato attraverso un colore verde innaturale, la presenza di schiuma in superficie e un cattivo odore. Questi fenomeni compromettono la fruibilità delle spiagge e la salute dei bagnanti, causando preoccupazione tra i residenti e i turisti». «La qualità delle acque marine - viene ribadito - è un elemento fondamentale per la tutela dell'ambiente, della salute pubblica e per lo sviluppo turistico del-



la regione Calabria. Acque pulite sono essenziali per prevenire malattie e infezioni tra i bagnanti, garantendo un ambiente sicuro e salutare per residenti e turisti - considera la consigliera democrat -. Inoltre, la qualità delle acque incide direttamente sullo sviluppo turistico della regione: un mare pulito e balneabile attira visitatori, sostiene l'economia locale e favorisce la crescita delle attività turistiche e commerciali. La percezione di un ambiente marino inquinato può invece avere effetti devastanti sull'immagine della regione, riducendo l'afflusso turistico e causando danni economici significativi agli operatori del settore».

«L'Arpacal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria) - ha ricordato - è l'ente deputato al monitoraggio e all'analisi delle acque marine a tutela dei bagnanti, in particolare durante la stagione balneare. È quindi di primaria importanza che l'Arpacal intensifichi i controlli e le analisi per determinare le cause del degrado delle acque e implementi le misure necessarie per risolvere il problema». ●

A CORIGLIANO ROSSANO SI PRESENTA IL RAPPORTO "DIARIO DI BORDO" DI LIBERA

Questo pomeriggio, a Corigliano Rossano, alle 18.30, nella sede dell'Associazione Mondiversi, sarà presentato il Rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani", curato da Marco Antonelli, Francesca Rispoli e Giuseppe Ruggiero.

L'iniziativa, dopo i saluti istituzionali di Flavio Stasi, sindaco di Corigliano-Rossano, e Francesco Esposito, Comandante del Porto di Corigliano Calabro, prevede l'introduzione di Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera Calabria, e il dialogo tra Luigi Leotta, Presidente federazione nazionale "Stella Maris, e Marco Antonelli, coautore del rapporto.

Nell'ultima relazione della Direzione Investigativa Antimafia (DIA), riguardante il primo semestre del 2023, si conferma per la 'ndrangheta il ruolo baricentrico del

porto di Gioia Tauro come punto privilegiato d'ingresso per il traffico internazionale degli stupefacenti. "Uno scalo chiave per i corridoi intercontinentali" come evidenziato nell'ambito del G7 del Commercio che si sta tenendo, in queste ore, nella nostra regione.

Da tempo, infatti, fonti istituzionali, inchieste, documenti segnalano la presenza negli scali italiani ed europei di gruppi criminali che svolgono attività sia nell'economia legale, sia nei mercati illeciti, in particolare nel traffico di stupefacenti. Il lavoro realizzato da Libera, che rappresenta la prima ricerca sul tema a livello nazionale, ha come obiettivo quello di realizzare una fotografia delle modalità e degli andamenti con cui i fenomeni criminali si manifestano in ambito portuale con una particolare attenzione al caso italiano e al ruolo delle organizzazioni mafiose. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE TERRANOVA

AUTONOMIA OCCASIONE PER IL SUD DI CREARE UN'INEDITA ALLEANZA SOCIALE E POLITICA

Per avere una visita medica occorrono due anni, per sistemare (e non ricostruire) un viadotto di 100 metri più di 4 anni, per quale motivo un calabrese deve scegliere di restare in Calabria?

Mentre al Nord, nei fatti, non ci sono liste di attese e i ponti e viadotti lunghi più di un kilometro si ricostruiscono integralmente di sana pianta in meno di un anno. Al Sud, invece, vi sono più aziende sanitarie commissariate per infiltrazioni mafiose.

I dati ci dicono che una buona parte di Calabresi rinuncia a curarsi perché non ha i soldi per rivolgersi al sistema privato. I dati ci dicono anche che l'ospedale più grande e affollato della Calabria è al Nord, perché sono centinaia di migliaia i calabresi costretti a fare il viaggio della speranza, anche per patologie di bassa entità.

Da questa drammatica realtà occorre ripartire e assumere una coscienza collettiva. È un compito per le classi dirigenti di questa terra e non solo per la Politica.

La vicenda incredibile, scellerata e pericolosa dell'autonomia differenziata, voluta dalla Lega, è un'occasione irripetibile per creare in Calabria e nel Mezzogiorno una grande e inedita alleanza sociale e Politica, finalizzata a mantenere e rafforzare l'unità nazionale.

Affermando con chiarezza una riflessione diffusa e partecipata, relativa al fatto, e non all'ipotesi, che questa legge significa nei territori meridionali una ritirata complessiva della presenza dello Stato in settori fondamentali per una reale cittadinanza come l'istruzione, la sanità, i trasporti.

È il momento quindi di allargare il

campo e dialogare con tutte le forze democratiche, superando antichi e logori steccati.

Perché l'Italia divisa in due, perché di questo si tratta, con un Mezzogiorno spopolato e desertificato socialmente ed economicamente, significa avere un Paese che in Eu-

storia dell'umanità.

Il Mezzogiorno quindi come terreno di confronto per generare un nuovo pensiero Politico, un campo di azione sociale con il protagonismo reale di forze culturali che oggi non hanno rappresentanza.

Lo scenario Politico attuale ha ne-



ropa sarebbe una borgata di Parigi e di Berlino e irrilevante su scala mondiale. Le forze culturali e politiche, portatrici di lungimiranza e responsabilità, invece, devono puntare con decisione sul mezzogiorno e sul mediterraneo, come aree centrali delle relazioni e dei processi internazionali.

Perché attorno a questo grande mare gravità l'80% della popolazione mondiale e a queste latitudini si decide il futuro del pianeta. E noi, popoli di questo limbo d'Europa e dell'Occidente, possiamo svolgere un ruolo incredibilmente importante, come mai successo nella

cessità di un sussulto culturale, la sinistra non può continuare ad essere divisa e frammentata. C'è bisogno di un chiaro profilo unitario e attrattivo di un mondo diffuso e senza riferimenti.

Partendo anche dal dato elettorale delle ultime elezioni europee, dove le forze dell'area di governo risultano essere minoranza. La cultura moderata presenta i segni chiari della sofferenza e della stanchezza, di essere aggregata ad una destra che è ormai lontana dal liberalismo e si connota sempre

segue dalla pagina precedente • TERRANOVA

più con tratti autoritari. Il sovranismo non appartiene storicamente alle forze moderate, che invece hanno una cultura Politica molto più consona ad Un'Europa dei Popoli che si oppone al nazionalismo. Il cosiddetto "centro" è in cerca di nuovi approdi per fare esprimere il proprio respiro politico e un'azione utile per difendere la dignità degli esseri umani. Perché mai

come ora è in gioco la prospettiva civile e la vita dignitosa di milioni di esseri umani, per cui le culture politiche che hanno sorretto l'intero novecento, e in Italia sono stati i fautori della Repubblica, hanno necessità di incontrarsi e generare una nuova e virtuosa contaminazione.

Su questi terreni vi sono segnali molto chiari e ampi spazi per edificare solidi rapporti tra sinistra e cattolicesimo democratico.

Le posizioni espresse dai vescovi meridionali e in particolare da Mons. Cecchinato e Mons. Savino, di ferma opposizione alla legge letale dell'autonomia differenziata, ne sono le espressioni più limpide e convinte.

La creazione di un campo nuovo, solidale e democratico, è compito prioritario della Politica. Ripartiamo da qui, da queste tematiche, per rigenerare il rapporto tra Politica, istituzioni e cittadini. ●

GIOVINAZZO (CONSORZIO BONIFICA): EMESSO RUOLO IRRIGUO PER IL 2024, MANTENENDO LE STESSA TARIFFE

Il Consorzio di Bonifica della Calabria, dopo aver approvato le tariffe relative al consumo dell'acqua per l'anno 2024 ha emesso il ruolo irriguo, mantenendo le medesime tariffe utilizzate nei comprensori di bonifica nell'anno 2023. Una scelta importante, di grande attenzione agli agricoltori.



Lo ha reso noto il commissario Giacomo Giovinazzo, sottolineando come «il Consorzio ha voluto dimostrare, nel concreto, una grande sensibilità e vicinanza nei confronti dei propri consorziati irrigui, in particolare Iatp e coltivatori diretti, per i quali c'è la possibilità di usufruire di un abbattimento del 25% sull'importo complessivo pagando l'intero dovuto in un'unica soluzione entro il 30 Luglio. Un costo contenuto allo scopo di non gravare ulteriormente sui bilanci delle imprese consorziate».

«Per gli altri utenti irrigui il 50% entro il 30 luglio ed il saldo entro il 30 settembre - ha aggiunto - con la possibilità di usufruire di un abbattimento del 10% sull'importo

complessivo pagando l'intero dovuto in un'unica soluzione entro il 30 Luglio. Le tariffe sono diversificate per la fornitura di acqua grezza agli utenti pubblici ed altri utenti privati».

«In questi primi 200 giorni - ha proseguito Giovinazzo - abbiamo effettuato manutenzione delle condotte effettuato tempestivi e puntuali interventi in ogni distretto irriguo, per la riduzione delle perdite e nel montaggio dei misuratori di portata che, rappresentano uno strumento fondamentale per garantire il risparmio idrico e un utilizzo più consapevole e programmato dell'acqua da parte dei consorziati. Una grande spinta, poi verso investimenti straordinari, senza dimenticare la manutenzione, essenziale per mantenere in efficienza la rete di canali e impianti gestita dal Consorzio».

«A questo va aggiunta la gestione sempre più attenta e consapevole della risorsa - ha sottolineato - da parte degli agricoltori sulla quale continuo a sostenere che, visto il sempre incombente spettro siccità, che preoccupa non poco, occorre "leale collaborazione". Siamo riusciti a deliberare le ta-

riffe, mantenendo quelle di maggior favore rispetto a quelle dei Consorzi in liquidazione, grazie ad un attento e continuo lavoro di riorganizzazione dell'Ente e delle economie straordinarie legate anche alla scelta di effettuare, dove è possibile, i lavori di manutenzioni in amministrazione diretta. Tuttavia, questi risultati e questo sforzo restano sostenibili solo se riprenderemo tutti a considerare il Consorzio come un bene di tutti noi, ogni giorno più indispensabile per la nostra agricoltura e la tutela idraulica della nostra Regione».

«Anche le modalità di pagamento - informa il Consorzio - sono state riviste per consentire ai consorziati di pagare agevolmente per mezzo dei bollettini PagoPA allegati all'avviso bonario, presso gli sportelli consortili attraverso carta bancomat o carta di credito (Pos) o attraverso bonifico bancario».

«Naturalmente - ha concluso Giovinazzo - per ulteriori informazioni e/o chiarimenti, ovvero per la segnalazione di eventuali errori nei dati riportati nell'avviso di pagamento, saranno a disposizione gli uffici distrettuali del catasto consortile o si può scrivere all'indirizzo pec: catastocbcalabria@pec.it. ●

A CATANZARO SI È PARLATO DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E DI VITA

Si è parlato della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita, nel giorno della Giornata di studio organizzata dalla sede regionale Calabria dell'Aias - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza e svoltasi in Cittadella regionale.

to dalla Regione Calabria, che è stato moderato dall'Ing. Riccardo Ambrosio, coordinatore della Sede regionale Aias Calabria, hanno portato i saluti la dott.ssa Teresa Citraro, direttore Regionale Calabria Inail, l'ing. Giuseppe Bennardo, dirigente Superiore, Comandante Provinciale di Catanzaro e Dirigente Vicario della Direzione Regionale Calabria VVF, il dott. Michelangelo Iannone, Commissario Straordinario Arpacal, il dott. Giuseppe Caputo e l'ing. Paolo Blandino, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente Edile Formazione e Sicurezza CZ-KR-VV, il dott. Michele Mamone, Presidente della Cassa Edile CZ-KR-VV.

Successivamente sono intervenute la dott.ssa Rosella Di Benedetto, coordinatrice Regionale Ctss Inail, su "Le novità tecniche alle iniziative prevenzionali dell'Inail" e la dott.ssa Annarita Carnuccio, Direttore dell'Ispettorato territoriale del lavoro Catanzaro - Crotona, che ha intrattenuto gli intervenuti sulla nuove disposizioni in merito al sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi nei cantieri tramite crediti, la c.d. "patente a crediti".

Le relazioni sono state avviate dall'ing. Maria Paluccio, funzionario Tecnico VD direzione regionale Calabria VVF, con "Prevenzione Incendi nei Luoghi di Lavoro, Decreti concernenti le attività di formazione, gestione della sicu-

rezza, controllo e manutenzione degli impianti e valutazione dei rischi", a cui hanno fatto seguito il dott. Giuseppe Gatto, del Spp Asp Catanzaro - Membro Consiglio Direttivo Ordine TSRM e PSTRP di

degli operatori sanitari che utilizzano apparati laser", l'ing. Riccardo Ambrosio, coordinatore della Sede regionale Aias Calabria con "Il Repertorio nazionale degli organismi paritetici in attuazione



CZ KR VV, con "La valutazione del rischio chimico nei luoghi di lavoro: recenti acquisizioni", il dott. Alessandro Bisbano, epidemiologo, medico competente Asp Crotona, con "Il Medico Competente: un capro espiatorio predestinato", il dott. Vincenzo Pignatari, direttore U.O.C. di Prevenzione e Protezione Ambientale dell'A.O. "Annunziata - Mariano Santo S. Barbara" CS, con "Analisi e approfondimento sulle cause di "idoneità con limitazioni" presenti in un'azienda sanitaria. Esperienza dell'A.O. di Cosenza" e il dott. Enrico Ciaccio e la dott.ssa Rosa Mauro, dell'Ufficio del Medico Competente ASP Catanzaro, con "Le richieste incongrue al Medico Competente. Gestione delle Idoneità Difficili".

Alla ripresa dei lavori successivi alla pausa pranzo si sono alternati il dott. Maurizio Diano, Ricercatore Inail, dell'Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca di Catanzaro con "La percezione del rischio da parte

dell'articolo 51, comma 1-bis, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81", l'ing. Roberto Longo, direttore Unità operativa territoriale di certificazione, verifica e ricerca di Catanzaro - Inail con "La strage infinita: ribaltamento dei trattori e strategie messe in atto per ridurre gli incidenti", la Dott.ssa Stefania Vivaldi, Rsp della Struttura Territoriale Calabria Anas con "Le responsabilità condivise Lavoratore/Preposto ex D.Lgs. 81/08 e ss. mm. ii. e l'obbligo di vigilanza del datore di lavoro sul comportamento del preposto (Cassazione Penale sez. 4, 10 giugno 2024 n. 23049)", gli Ingg. Quintino Jirillo e Roberto Giampà dell'Unae Calabria con "La Cei 11-27 e le 5 regole d'oro" ed infine l'ing. Salvatore Coppola del Servizio Verifiche Impiantistiche Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro con "Impianto elettrico in luoghi con pericolo di esplosione: gestione del rischio e adempimenti". ●

A REGGIO SI PREMIANO LE ECCELLENZE REGGINE DOMANI IL PREMIO REGGIO CALABRIA DAY

Domani, a Reggio, alle 20, al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni", sarà consegnato il Premio Nazionale Reggio Calabria Day, ideato dal presidente dell'Associazione Turistica Proloco Città di Reggio Calabria, Giuseppe Tripodi, e giunto alla sua 21esima edizione. Si tratta di un riconoscimento che viene conferito alle eccellenze reggine, artigiani, imprenditori, uomini e donne di cultura e dello Sta-

to e di coloro che operano in ambito sanitario che, con il proprio lavoro, operano in difesa delle istituzioni e portano avanti le tradizioni della nostra città, valorizzando la storia, i prodotti e la cultura della nostra Terra in tutto il mondo, e che si sono particolarmente distinti in svariati ambiti delle attività; di tali personalità, la città metropolitana di

Reggio, deve essere fiera ed orgogliosa. La scelta del Presidente La scelta di Tripodi e dei suoi collaboratori di svolgere la cerimonia presso il Circolo del Tennis, guidata dal presidente Ezio Privitera, è stata lungimirante poiché coloro che riceveranno l'ambito premio, per determinati aspetti, possono essere considerati degli eroi che hanno contribuito a dare lustro alla città, con il loro impegno e la loro attività, persone che con grande abnegazione, competenza e professionalità si sono prodigati altresì per lo sviluppo e la crescita civile, morale ed economica del nostro Paese. Presentano la serata Francesca Laurendi e Gianluca Scopelliti. ●



I PRESIDENTI GIUSEPPE TRIPODI EZIO PRIVITERA

Assoiazione PROLOCO Città di Reggio Calabria

Premio Nazionale REGGIO CALABRIA DAY

Domenica 21 luglio 2024 ore 20:00

Presentano: Francesca Laurendi & Gianluca Scopelliti

PRESSO IL CIRCOLO TENNIS "ROCCO POLIMENI" SI TERRÀ LA MANIFESTAZIONE CULTURALE CHE PREMIA DONNE E UOMINI CHE CON IL LORO IMPEGNO E LE ATTIVITÀ LAVORATIVE, HANNO VALORIZZATO LA NOSTRA TERRA IN TUTTO IL MONDO.

WWW.PROLOCOREGGIOCALABRIA.IT

IL MUSEO LIMEN E LA BOTTEGA DELL'ARTE DI VIBO IN "DIALOGO" CON I GIOVANI

Il Museo Limen e la sua Bottega d'Arte della Camera di Commercio di Vibo Valentia per tre giorni hanno accolto i giovani che, nell'ambito del progetto Lion International "Campi e Scambi Giovanili" hanno scelto il "Campo Vesuvio" del Distretto 108YA Campania-Basilicata-Calabria, per approfondire conoscenze e vivere nuove esperienze.

Il programma Yce, infatti, come si legge sul sito istituzionale del sodalizio «è presente in tutto il mondo ed è pensato per i giovani di età compresa tra i 15 e i 22 anni con l'intento di creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli. Fornendo uno strumento per un sodalizio globale, il programma Yce mira ad aiutare i giovani a iniziare, crescere e mantenere relazioni internazionali promuovendo la conoscenza delle altre culture e la pace internazionale».

Con questo spirito venti ragazzi provenienti da diverse parti del mondo, selezionati dal Lions Distretto 108YA sulla piattaforma

Internazionale tra quelli che avevano scelto proprio il "Campo Vesuvio" quest'anno di base a Vibo Valentia, sono stati ospitati in città, seguendo, per altrettanti giorni, un ricco programma di attività.

Per loro, oltre a momenti di puro svago, sono state organizzati itinerari di esplorazione del territorio e delle sue attrazioni identitarie, non solo paesaggistiche ma anche legate a storia, cultura, tradizioni, saperi e sapori, che hanno potuto ritrovare, inoltre, nel visitare le

più rinomate attività imprenditoriali alla scoperta delle produzioni tipiche e delle loro specifiche fasi di lavorazione.

In questo tour i ragazzi, accompagnati dal direttore del campo Ali Barati, hanno fatto tappa anche al Museo Limen e alla sua Bottega d'arte dove, accolti, dal vicepresidente della Camera di Commercio, Giovanni Cugliari, anche in rap-

che abbiamo voluto loro riservare, ma anche quello formativo legato alla filosofia dell'ente camerale che vede l'arte, nelle sue varie declinazioni, oltre che come espressione di cultura e creatività, come importante risorsa di sviluppo economico applicata a nuovi indirizzi accademici e a nuove professionalità». «Intendiamo, infatti - ha concluso - il nostro Museo Limen e la sua Bot-



presentanza del presidente Pietro Falbo, nel chiostro dell'antico convento domenicano del Valentinum, tra storia e natura, per tre giorni, hanno seguito con entusiasmo i laboratori artistico-didattici del maestro Antonio La Gamba.

«Ci fa piacere vedere questi ragazzi così interessati e partecipi - ha commentato con soddisfazione il vicepresidente Cugliari - soprattutto perché hanno mostrato di apprezzare non solo l'aspetto ludico della particolare esperienza

tega d'Arte fucine di conoscenze e di sperimentazioni, presidi culturali divulgativi di un know how che ci identifica come eccellenze. Un luogo aperto agli incontri e agli scambi con culture diverse per trasmettere e ricevere idee innovative e nuove competenze, in un processo osmotico che favorisca, a livello locale, e in una più ampia visione nazionale e internazionale, crescita economica e sociale, equa, solidale ed inclusiva». ●